



« Chi ci ha creati?.... »

Questa Delegata Piccolissime non solo sa insegnare alle sue bimbe gli elementi della Religione, ma sa renderli chiari con un discorsino adatto alla loro mentalità, e sa farli amare mostrandone tutta l'alta bellezza. Le sue frugoline mostrano nel viso la attenzione gioiosa alle parole colorite e vive, e non si fanno vincere neppure dalla curiosità di guardare l'obbiettivo. Passeranno alla scuola di altre Delegate, e si istruiranno così bene, da diventare esse stesse maestrine per le più piccole.

*Catechiste, catechiste...* Ne occorrono tante. Forse umili e nascoste, forse derise dalla povera superbia umana, esse insegnano la scienza più sublime e trattano i problemi più alti. Nessun sapiente antico insegnò una dottrina così nobile, come quella che dona ai fanciulli la piccola catechista; nessun professore su nessuna cattedra universitaria di ieri o di oggi ha insegnata una scienza così eccellente. In nessun convegno nazionale o internazionale i grandi della storia hanno trattati problemi più preoccupanti e urgenti, come quello che la catechista tratta coi suoi piccoli: la loro esistenza eterna.

Le mamme affidano i bimbi alla catechista: ella li prepara faticosamente e poi li presenta al Sacerdote.

*Sacerdoti, Missionari...* Ne occorrono tanti.

Le catechiste è facile trovarle e prepararle. I Sacerdoti invece è difficile trovarli e più difficile farli giungere, con lunghi anni, all'Altare. Aiutiamoli noi con l'interessamento, colla preghiera, colla generosità.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO III

# S. ALFONSO

*Rivista Mensile di Apostolato*



"S. ALFONSO,,  
RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO  
ANNO XXV · N. 6 · 7  
GIUGNO · LUGLIO 1954

◆  
ABBONAMENTO :

Ordinario L. 300  
Sostenitore L. 500  
Benefattore L. 1000

◆  
C. C. Postale « S. Alfonso »  
N. 12/9162  
PAGANI (Salerno)

◆  
SOMMARIO

S. Pio X e il Servo di Dio  
P. Antonio Losito  
P. Bernardino Casaburi

Magnificat: Lo sguardo divino  
Cosimo Candita

La commemorazione romana  
del Ven. G. Neumann, c.ss.r.  
O. Gregorio

Appello del P. Provinciale

In famiglia

Corrispondenza Missionaria

Stelline erranti

Offerte dei Cooperatori

*Non è stato mai concesso a  
alcun dono ad alcuna creatura, del  
quale non sia stata arricchita an-  
che la B. Vergine. Ed essendo vero  
che tra la Madre di Dio e i Servi  
di Dio vi è una distanza infinita,  
deve suppersi che Dio abbia confe-  
rirti privilegi di grazia in ogni ge-  
nere maggiori alla Madre che ai  
Servi.*

*Ha potuto già Dio conservare  
illesi gli Angeli del Cielo nella ro-  
vina di tanti, e non poteva poi  
preservare la Regina degli Angeli  
dalla comune caduta degli uomini?*

S. Alfonso

S. ALFONSO  
RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO  
ANNO XXV - N. 6-7 ANNO MARIANO GIUGNO-LUGLIO 1954

## S. PIO X E IL SERVO DI DIO

### P. ANTONIO LOSITO

Lo splendore di un roseo tramonto chiude il mese della Madonna, ma una luce radiosa ed inestinguibile si accende per brillare ed irradiare i suoi fulgori più puri come lucentissima stella per tutta l'eternità.

L'astro si è acceso nel firmamento immacolato della Chiesa: S. Pio X, Papa!

La gioia, come un'onda celestiale, da Roma si è diffusa nel mondo ed una letizia santa ha invaso i cuori, i paesi e le città, che videro la ieratica figura del dolce e forte Pontefice Pio X; prima Parroco, poi Vescovo, Patriarca e Cardinale.

Sabato, 29 maggio, la parola infallibile di un altro Pio, Pio XII, in Piazza S. Pietro, trasformata in un immenso Tempio, ha proclamato Santo Pio X.

Nell'esultanza di un giubilo universale, i Figli di S. Alfonso, e specialmente i Redentoristi della Provincia Napoletana, hanno gioito immensamente per il fausto avvenimento. I vincoli che li legano al Pontefice Santo sono molli.

Come essi, nella dolorosa data della morte del Papa, 20 agosto 1914, furono i primi a piangere e a manifestare il loro filiale cordoglio, così oggi a gioire e a lodare il Signore di aver glorificato il Suo Vicario sulla terra.

Due lettere del Servo di Dio P. Antonio M. Losito, morto nel luglio del 1917, mettono in evidenza la stima che il Papa aveva per i Redentoristi e per il loro Istituto, e la venerazione per S. Alfonso.

Le lettere sono un documento inedito, ed in questa circostanza tanto lieta crediamo di far cosa lodevole renderle pubbliche.

Il P. Antonio M. Losito, che molti ancora ricordano e bramano di vedere sugli altari accanto al novello Santo, fu intimo confidente e consigliere di Papa Pio X.

Il venerando Redentorista, anche nella sua tarda età e non ostante le sue infermità, accompagnato dal fedel servo Raffaele Casafino, il quale ci raccontava i suoi viaggi a Roma, andava al Vaticano da Pio X, che, spesse volte e quando ne sentiva più il bisogno, chiamava presso di sé il pio e prudente religioso di Pagani. Egli nella triste occasione della morte del Papa scriveva al Cronista della Provincia.

Pagani, 22 agosto 1914.

Venerando P. Schiavone,  
siamo addoloratissimi per la morte dell'amatissimo nostro Santo Papa. Lunedì di prossimo faremo in questa Basilica funerali solenni con ologio funebre, con concorso di molto popolo e moltissime Comunioni.

P. Antonio M. Losito del SS. R.

Nella Basilica furono celebrati i solenni funerali. Il P. Losito scriveva una lunga lettera al medesimo Cronista.

Pagani, 17 settembre 1914.

Venerando P. Schiavone,  
scrivete nelle nostre Cronache una pagina bellissima sul nostro amatissimo Santo Padre Papa Pio X. Era un Santo, affabile con tutti e l'altissima dignità di Sommo Pontefice non gli fece perdere di vista l'umiltà dei suoi natali, onde in morte ebbe a confessare innanzi a tutto il mondo: « Povero sono nato, povero sono vissuto e povero voglio morire ».

Ordinò che il suo Corpo non fosse imbalsamato, ma fosse seppellito sotto la terra.

Egli amava assai la nostra Congregazione, e le nostre Missioni e disse a me con grande compiacimento che i figli di S. Alfonso nella predicazione si mantengono finora sulle orme del loro Santo Fondatore.

Egli santificò S. Gerardo e S. Clemente; dette il titolo di Venerabile a parecchi Padri e Fratelli; dette un Cardinale (Guglielmo Van Rossum, Prefetto di Propaganda Fide) alla nostra Congregazione, e voleva nominare parecchi Vescovi della nostra Provincia.

Devotissimo di S. Alfonso, sapeva a memoria le sue canzoncine, ed una volta si mise a recitare con me: O bella mia Speranza...

Si gloriava che S. Alfonso era andato al Vaticano per assistere Clemente XIV.

Regalò a S. Alfonso un bellissimo calice di oro, offerto a Lui, cogli Stemmami di tutte le Città ove era stato: Riese, Tombolo, Mantova, Padova, Venezia, Roma ecc. ecc. ecc.

In conseguenza noi più di tutti sentimmo il dolore della repentina morte.

Fummo i primi a celebrare gli solenni funerali; tutta questa Basilica addobbata a lutto; in mezzo sorgeva un catafalco con gli Stemmami Pontifici. Il P. Provinciale (P. Carmine Casarano, poi Arcivescovo) celebrò la Messa solenne; dopo ci fu un bellissimo discorso del P. Petrone; intervenne la Comunità di Angri ed una rappresentanza della Comunità di Ciorani; un popolo immenso con numerosissime Comunioni. Aggiungete alle beneficenze largiteci dal Papa: per devozione a S. Alfonso eresse a Basilica Minore questa Chiesa arricchendola di molti privilegi ed indulgenze; accordò l'Indulgenza Plenaria a chi visita le Stanze di S. Alfonso ed anche a Materdomini ed al Periodico di

## Magnificat

# Lo sguardo Divino

«... perchè posò lo sguardo sulla bassezza della sua schiava...» (Luc. 1,48).

\* \* \*

Dopo che la Vergine ha elevato al suo Dio l'omaggio della lode glorificatrice e dopo aver manifestato la gioia intima del suo essere al pensiero che il Signore l'ha sublimemente redenta, tutta s'immerge nell'ineffabile divino momento che l'ha resa madre, traducendolo in termini non meno verecondi di quelli usati dall'Angelo: « perchè ha posato lo sguardo sulla bassezza della sua schiava ».

Se ben riflettiamo, c'è una gara d'angelicità tra le espressioni di S. Gabriele annunzianti a Maria, in trepida ansia di attesa per la sua verginità, il mistero della divina Incarnazione: « Lo Spirito Santo verrà sopra di te e la potenza dell'Altissimo ti ricoprirà... » (Luc. 1,35) e il canto stesso di Maria per la maternità già attuata in lei: « perchè posò lo sguardo sulla bassezza della sua schiava ».

Non v'è dubbio, che queste semplici, ma tanto profonde parole, traducono in umano linguaggio il privilegio singolare della divina maternità. Il termine « schiava », che sigillò l'assenso di Maria all'Ambasciata dell'Angelo, si ripete parallelamente anche qui, ma con una comprensione ed una tenerezza del tutto singolare.

La Vergine è pienamente conscia, che ciò che ha attirato lo sguardo di Dio su di lei, è stato soltanto il cumulo della sua sconfinata miseria. Pure ella gioisce mentre riconosce e confessa di essere la sua « schiava ».

S. Gerardo accordò speciali favori tra cui l'Indulgenze Planarie nella benedizione della Prima Pietra.

P. Antonio M. Losito del SS. R.

E ora la gioia della glorificazione diffondendosi nel mondo inonda in modo particolare i Redentoristi del Napoletano.

Dal sepolcro esultano le venerate Ossa del Servo di Dio P. Antonio Losito; e lo immagino, come tante volte ai piedi di Pio X nel Vaticano, genuflesso nel cielo davanti a Lui, oggi nella gloria dei Santi.

P. BERNARDINO CASABURI

*Nel linguaggio dei libri santi, si dice, che il Signore posa lo sguardo sulla sua creatura, quando, mosso da amore e da misericordiosa bontà, riversa su lei i suoi benefici. E vi può essere grazia più eccelsa da parte di Dio, che elevare un'umile creatura alle vette divine di Madre di Dio?*

*Altra volta il Signore posò il suo sguardo sull'infelice profetessa Anna e, tergendone il pianto, umanamente inconsolabile, faceva germinare dal suo seno, naturalmente sterile, il grande profeta Samuele. Lo posò sulla sconsolata Elisabetta, rendendola, in un'età cadente, la madre del più grande dei nati di donna: Giovanni Battista.*

*Ma quanta arcana differenza tra loro e Maria. Lì dava il Signore, mediante la natura, ciò che da sola la natura aveva negato; qui invece con un atto d'assoluto ed infinito amore Egli medesimo ed Egli solo direttamente fa che fiorisca la più bella maternità: dono personale di Maria, ma ben anche dono universale alla umanità ed alla creazione medesima.*

*D'allora quel raggio tersissimo di luce dell'occhio di Dio non si staccò mai più da Maria, mentre esso aveva attuato il vincolo più bello e più saldo di amore divino-umano.*

*Se Dio ha reso inscindibile il nodo nuziale, che sulla terra lega due esseri che si amano, quanto più non sarà eterno il contratto d'amore, che Egli stesso ha stretto con la sua creatura?*

\* \* \*

*Dio dall'alto guarda Maria; ma anche Maria dal suo profondo abisso solleva la pupilla al cielo. E' vero, le appare sconcertante l'infinita distanza fra il trono dell'Eterno e la polvere, che accoglie lei, abietta creatura; fra l'infinita maestà di Dio e il nulla della schiava.*

*Nonostante tutto però la distanza è colmata e le relazioni avvicinate al massimo, allivellate, potremmo dire, da un gesto onnipotente e da uno sguardo d'ineffabile amore.*

*Maria è schiava; ma ella sente di essere la « sua schiava ». Ella è possesso di Dio e Dio in cambio è suo possesso. Non le palpita nel grembo, non vive della sua stessa vita di madre?*

*Dio dall'alto guarda Maria e tale sguardo di compiacenza arricchitrice e di soavissimo amore è lo slancio più giocondo e l'abbraccio più intimo di Dio con la sua creatura. Giamaì per l'innanzi l'Eterno posò in tal modo lo sguardo sull'opera sua; anzi i raggi della bontà divina, rilucenti così ricchi e vari nella immensità dell'universo, avevano come termine ultimo questo sguardo divino, creatore dell'opera più ineffabile di Dio.*

COSIMO CANDITA

## La Commemorazione Romana del Vener. G. Neumann, c. ss. r.

Un secolo fa, precisamente nel periodo gaudioso della Definizione dogmatica della Immacolata Concezione di Maria, compiuta da Pio IX, era presente a Roma il giovane vescovo redentorista di Filadelfia P. Giovanni Neumann. Nel collegio di Monterone, ove fu ospite gradito, incontrò un altro Vescovo redentorista Mons. Nicola Laodisio della provincia napoletana.

Neumann, nato nel 1811 a Prachatitz in Boemia, frequentata l'Università di Praga, sentendosi attratto dalle missioni lontane, ventiduenne, lasciò la terra natia per recarsi negli Stati Uniti, ove scarseggiava il clero. Nel 1836 consacrato sacerdote andò con grande abnegazione e slancio nella regione dei laghi, rimanendovi quattro anni in mezzo a disagi e pericoli inauditi per la salvezza delle anime bisognose.

Nel 1840 ebbe la fortuna d'incontrare i Missionari Redentoristi inviati laggiù sin dal 1832 dall'intrepido Vicario generale transalpino, il Vener. Padre Giuseppe Passerat, per evangelizzare le popolazioni americane sempre più numerose in cammino verso il Vangelo.

L'incontro decise la sua vocazione religiosa. Ma egli già amava S. Alfonso, che ne era il fondatore, avendo da tempo conosciuta ed apprezzata l'edificante letteratura ascetica di lui, specie la VIA DELLA SALUTE, divenuta il libro preferito delle sue meditazioni giornalieri.

Indossato il saio liguorino raddoppiò le fatiche con rinnovato entusiasmo. Presto venne nominato rettore e poi vice provinciale per le sue notevoli doti di mente e di cuore. Sapeva una dozzina di lingue, persino l'ebraico e il greco moderno, che lo mettevano a contatto con ogni sorta di persone, allargando il raggio delle sue benefiche influenze. Nei momenti liberi coltivava la Botanica, e riuscì ad illustrare con una certa perizia i Rododendri della Virginia e della Pennsylvania.

Nel 1854 eletto vescovo di Filadelfia portò con semplicità sulla cattedra l'inarrestabile zelo alfonsiano, riboccante di pietà eucaristica e mariana. Scelse come divisa le parole: PASSIO CHRISTI CONFORTA ME. Ed erano anche un programma di vita interiore.

Debita alle molteplici necessità della diocesi vasta non si risparmiava, raggiungendo gli angoli più remoti. Per comune utilità



stampò opuscoli di devozione e catechismi sulle orme del Dottore zelantissimo. Insonne sulla breccia, autentico soldato di Cristo, celiando soleva dire: « Non arriverò a... 50 anni ».

Non ci arrivò davvero.

Un giorno, sposato per le assillanti sollecitudini pastorali, si abbattè in una strada di Filadelfia. Subito soccorso e condotto nel palazzo episcopale rendeva placidamente, tra il compianto universale, sopra tutto dei poveri, la sua ardente anima apostolica a Dio... Era il 5 gennaio 1860

\* \* \*

Nelle ore vesperline del 28 maggio scorso, qui a Roma, nella sontuosa chiesa di S. Susanna officiata dai Padri Paolisti, si è svolta una rapida commemorazione dell'eroico vescovo missionario di Filadelfia, per iniziativa dei suoi compatrioti Sudeti, dal 1945 dispersi in otto diocesi della Baviera.

Convenuti in questi giorni nell'Urbe in numero 800 per assistere alla canonizzazione del Papa PIO X non hanno dimenticato il glorioso figlio di Prachatitz, l'esemplare studente di Praga. Tra la folla devota raccolta intorno a diverse bandiere di associazioni cattoliche abbiamo ammirati alcuni membri del Bundestag, una cinquantina di sacerdoti, vescovi ed altre distinte personalità ecclesiastiche. Il vescovo ausiliare di Praga in esilio e il Nunzio Apostolico di Germania Mons. Muench con la loro presenza han resa più significativa la cerimonia, alla quale ha partecipato il Superiore Generale dei Redentoristi Rev.mo. P. Gaudreau con la sua Curia e la Postulazione.

Intermezzate da canti religiosi sono state elevate davanti all'Ostia santa solennemente esposta alcune preci per affrettare la glorificazione di questo primo vescovo americano redentorista, di cui Benedetto XV proclamò l'eroicità delle virtù nel 1921.

Il R. P. Vittorio cappuccino Bavarese ha rievocato il Vener. P. Giovanni Neumann, sottolineandone l'apostolato salutare. Ad ogni pellegrino è stata dispensata infine un'immagine come ricordo della simpatica circostanza ed anche come esortazione ad implorare da Dio molti prodigi per la intercessione di questa gemma dell'episcopato americano.

O. GREGORIO

J. M. J. A. Th.

Vi parla  
il Padre  
Provinciale...

Agli Affiliati ed ai Cooperatori  
Redentoristi  
Agli ammiratori e devoti di S. Alfonso e di S. Gerardo

Carissimi,

ho avuto occasione altre volte di parlare o scrivere a molti di Voi e sempre ho constatato con grande soddisfazione del mio animo quanto Vi sia gradita la confidenza che mi prendo di metterVi a parte delle cose della nostra Famiglia religiosa: delle nostre gioie e delle nostre pene, delle nostre consolazioni e delle nostre speranze.

Per molti di Voi la Congregazione di S. Alfonso è come la Famiglia di adozione; per tutti è un Santuario che si venera e si ama.

Questa volta voglio che a tutti giunga la mia parola, a quanti siete gli Affiliati alla nostra Congregazione, i Cooperatori Redentoristi, gli ammiratori e i devoti di S. Alfonso e di S. Gerardo.

Penso che l'avreste a male se trascurassi di usarVi questa confidenza.

Ascoltatemi!

## I Nostri Giovani

I nostri giovani, amici carissimi, costituirono sempre e costituiscono per tutti i Superiori della Congregazione, da S. Alfonso all'umile sottoscritto, il primo pensiero, il più preoccupante assillo.

Voderli crescere santi e robusti, studiosi e allegri, vederli avanzare nel numero, nella scienza e nella virtù: questa la nostra più cocente ansia.

Ma lo credereste?

Questi nostri giovani studenti oggi non hanno ancora una Casa, una sede veramente degna.

Il Collegio di S. Angelo a Cupolo (Benevento), dove noi crescemmo, resosi ormai insufficiente e inadeguato alle esigenze degli studi, cessava nel 1950 di essere la Sede del nostro Studentato e, come nel 1749 per volontà di S. Alfonso, Pagani un'altra volta riapriva le sue braccia per ospitare in linea provvisoria i nostri Studenti.

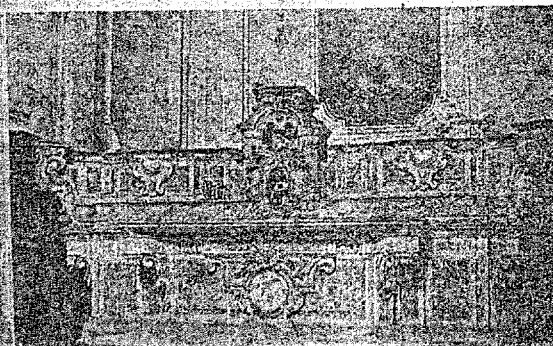
Abbiamo detto "in linea provvisoria" perchè il consolante incremento delle vocazioni — che ci fa sperare non lontano uno Studentato di oltre cento giovani professi, aspiranti al Sacerdozio e all'Apostolato Missionario — ci ha già costretto, con l'inizio di quest'anno scolastico 1953 - 54, ad aprire nella vetusta Casa di Ciorani una succursale del nostro Studentato di Pagani.

E' necessario, pertanto, affrontare il problema:

dobbiamo dare ai nostri giovani una nuova e veramente degna sede.

Abbiamo pregato e abbiamo fatto pregare e continueremo a pregare e a far pregare finchè la meta non sarà raggiunta.

Il meraviglioso altare maggiore, di stile barocco, nelle condizioni attuali. Sulla parete di fondo, si scorge il dipinto dell'Arcangelo S. Michele, titolare della Chiesa.



In questo Anno Mariano vogliamo dare inizio alla grande opera: il Signore ci apre innanzi la strada, vogliamo percorrerla per compiere i disegni di Dio. Ma vogliamo essere accompagnati da Voi, amici e benefattori carissimi: non avrete certamente l'animo di lasciarci soli nell'arduo cammino.

## Il colle Sant'Alfonso

Nella circoscrizione di Torre del Greco (Napoli), tra Napoli e Pompei, vi è un colle, denominato "Camaldoli", già sede dei Religiosi Camaldolesi: il sito è incantevole, il clima salubre, la posizione solitaria quantunque poco distante dai grandi centri industriali di Torre Annunziata e Torre del Greco.

A questo colle Iddio ci chiama. Noi lo denomineremo "COLLE SANT'ALFONSO", perchè qui vogliamo costruire il grande edificio che ospiterà i figli di S. Alfonso.

Su questo "COLLE SANT'ALFONSO", dovranno formarsi i Giovani Missionari Redentoristi, che percorreranno le nostre terre d'Italia, raggiungeranno altre terre al di là dei monti e al di là dei mari, per seminare dovunque la parola di Dio, per portare dovunque la pace e il bene, la giustizia e l'amore.

## L'opera è grande

Costruire un edificio che possa ospitare oltre cento giovani Studenti, il Collegio dei Professori e il personale di servizio; attrezzare quest'edificio perchè risponda pienamente alle esigenze moderne di un

Il Chiostro, alcune celle, e la facciata della Chiesa.



Istituto di educazione e di alta cultura teologica, è un'opera grande, immensamente superiore alle nostre forze.

Noi non sapremmo realizzarla. Ma essa è opera di Dio e Iddio la realizzerà a mezzo vostro, Affiliati alla nostra Congregazione, Cooperatori Redentoristi, Amici tutti, ammiratori e devoti di S. Alfonso e di S. Gerardo.

Siamo sicuri della vostra cooperazione.

Abbiamo invocato la protezione della Madonna che tanto ci ama; ci siamo affidati a S. Giuseppe, a cui dedicheremo il costruendo grande edificio; S. Alfonso e S. Gerardo saranno con noi nel grande lavoro che ci attende. Sul "COLLE SANT'ALFONSO", domina una bellissima Chiesa dall'architettura barocca, dedicata all'Arcangelo S. Michele, gravemente danneggiata dalla guerra: il Principe delle milizie celesti ci faccia superare tutte le difficoltà.

Amici carissimi, aiutateci con le vostre preghiere, con i vostri sacrifici, con la vostra generosità.

Pagani 31 maggio 1954 festa della Madonna Mediatrice

P. S. Le vostre offerte inviatele per mezzo del C / C Postale 12/11164 intestato al Procuratore Provinciale dei PP. Redentoristi Pagani (Salerno).

## In famiglia

### Visite Mariane

L'Anno Mariano riporta in nuovo tono gli spettacoli dell'Anno Santo: a Roma e nel mondo cattolico, folle di pellegrini girano per le vie in ordine devoto, visitando la Regina del Cielo nei suoi Santuari e Chiese. Milioni di anime oranti sono passate, specie nel mese di maggio, innanzi alle statue miracolose rivestite di ex voti, ai quadri antichissimi da cui ciondolano catene di oro, alle immagini di Maria disseminate in ogni città o villaggio, sui monti, nei boschi, sulle vette alpine. Implorano dalla Onnipotente per Grazia che rinnovi la faccia della terra, affrettando il trionfo promesso del suo Cuore Immacolato.

Dalla nostra Basilica, nell'ambito del possibile, abbiamo promosse molte visite collettive dei fedeli alle Chiese dedicate a Maria, e altre ne promuoveremo. Ricordiamo qualche data principale.

Il 25 marzo, festa dell'Annunziazione, invitammo gli iscritti all'Apostolato della Preghiera e il popolo a una grande visita Mariana. La risposta fu pronta e fu piena. Un fitto corteo di popolo, molto molto lungo, dalla Basilica si diresse in preghiera alla Chiesa della *Madonna delle Galline*. Nell'ampio Tempio, dove pur standosi in piedi non trovarono posto tutti, si recitarono le preghiere per le Indulgenze e altre ancora. Poi si visitò la *Madonna delle Grazie*; infine tornando alla Basilica, si coronò tutto solennemente.

Nel mese Mariano abbiamo promossi pellegrinaggi alla Chiesa

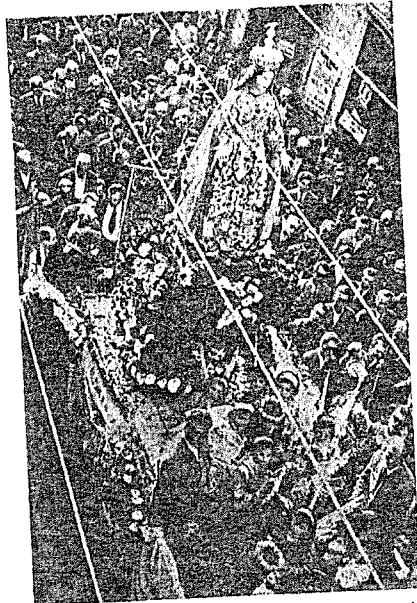
della *Madonna di Fatima*, in campagna, specie quello delle Aspiranti Zelatrici dell'A. d. P. e quello della Scuola Catechistica della Basilica.

Il 27 maggio riunimmo i fanciulli e fanciulle delle quattro Scuole Catechistiche dipendenti dalla Basilica, per una visita Mariana. Riportiamo in terza pagina di copertina i gruppi di fanciulli fotografati a parte colle rispettive maestre. Erano molte centinaia, pur avendo eliminati i più piccoli dalle tre sezioni di campagna. Essi convennero nella Basilica, portando ognuno un mazzolino di fiori da offrire alla *Madonna*. Si formò la sfilata dei fanciulli, lunga, garrula, animata di canti e acclamazioni, fremente di gaiezza, tempestate di tanti mazzolini variopinti.

Nelle strade gli adulti si affollavano ai margini della sfilata vivace e ridevano contenti sullo spettacolo di grazia e devozione che offrivano tanti fanciulli. Nella Chiesa della *Madonna delle Galline* e della *Madonna delle Grazie* vi fu ordine e devozione, e calde preghiere per le intenzioni del Papa. Sotto l'occhio della *Madonna*, trepidava un giardino di anime piccine e un giardino di fiori tenuti per mano al di sopra delle loro teste. Innanzi alla Basilica poi lanciarono festosamente quei fiori alla nostra Statua della *Madonna* che passò in mezzo a loro. Ascoltarono la parola del M. R. P. Rettore, da cui ebbero anche la benedizione; e infine ogni sezione svolse delle recite.



## Mese di Maggio



sorrette da fanciulle, bandierine agitate dalle mani dei fanciulli, striscioni tesi tenuti da mani di fanciulle ecc...

Dopo le parole fervide di invito del M. R. P. Rettore prese corpo la complessa processione: gli Esploratori del Reparto della Basilica, che svolsero anche un intelligente servizio di ordine; poi le Associazioni della Basilica e quasi tutte le Associazioni delle Parrocchie della città, Congreghe, Terzi Ordini, i vari Istituti di Suore, il Circolo Mutilati e Combattenti, le ACLI, e il Gonfalone del Municipio e l'Amministrazione col Sindaco Avv. Zito.

Si seguirono al nostro microfono i Dottori Carlo e Nino Tramontano, V. De Blasi, Giuseppe e Goffredo Torre; gli Avvocati A. Zito, A. Trotta, M. Coscioni, S. Pepe, R. Lippi, G. Cardillo; il rag. F. Ianniello; gli insegnanti A. Pignataro, F. Gallo, S. Contaldo.

Per accontentare le varie zone della città il corteo dovè seguire un lungo giro. Dovunque la Madonna di S. Alfonso passava benedicente, tra la gioia plaudente del popolo, tra una festosa fuga di drappi e addobbi, sotto la pioggia di fiori.

Il M. R. P. Provinciale, concludendo, inneggiò a Pagni Cristiana, Mariana, Alfonsiana.

Nell'anno Mariano il mese di Maria doveva portare molti più fiori e preghiere. Nella Basilica la predicazione del mese è stata tenuta dal Prof. P. Porpora e in parte anche dal Prof. P. De Martino: il pubblico sempre numeroso, crescente, soddisfatto. La chiusura è stata quanto mai fastosa e solenne.

Si portò in processione la statua della Madonna del Rosario, venerata nella Basilica, la quale apparteneva a S. Alfonso, che la portava nelle missioni; insieme si abbinò la predicazione per le vie dei 15 Misteri del Rosario, affidandone il compito a 15 Professionisti della città. La statua fu deposta su un trono di garofani eretto sopra un automezzo: intorno alla statua una cerchia di Angioletti e figure simboliche. Molti dettagli rendevano pittoresco il quadro della folla: alte corone di rose raffiguranti i Misteri e i cinque continenti della terra erano

Il P. Rettore e il P. Porpora tra alcuni dei Professionisti che parlano. Un gruppo di bimbi, colle autorità, dopo la Comunità generale.



## Corrispondenza Missionaria

### Missione di Bianchi (Cosenza)

7. - 23 novembre 1953

Finalmente il sole, dopo le piovose e tristi giornate di fine ottobre e di principio novembre, che tanta desolazione e rovina avevano sparso sulla Calabria allagata, era riapparso tra le nuvole da un paio di giorni e sembrava che volesse accompagnarci durante il viaggio verso Bianchi. Lasciammo il nostro collegio di S. Andrea nel nome del Signore; ma a Catanzaro si scatenò un furioso temporale: guizzano lampi, seguiti da spaventevoli tuoni, poi uno scrosciar di pioggia dirotta ed infine la grandine dai chicchi pesanti... Il cielo era paurosamente coperto. Partirà il treno?

Ecco il fischio atteso: via! L'automotrice avanza lentamente, sferzata ancora dalla grandine, che ha steso dovunque un magnifico lenzuolo bianco; costeggia burroni paurosi, s'inerpicca rasentando frane pericolose... Verso Decollatura il cielo comincia a schiarirsi, il trono spegne le sue luci: un sospiro largo parte dal nostro petto.

Bianchi!... grida all'improvviso il controllore. Mentre in tutte le stazioni precedenti si era notato un grande silenzio, qui un vociio confuso, un agitarsi insolito... I viaggiatori meravigliati, aprono

i finestrini: lungo il viaggio non hanno badato ai tre Missionari, seduti al loro fianco, modesti e raccolti che pregavano per invocare l'aiuto del Signore sulle nuove fatiche che stanno per intraprendere. I Missionari coi loro pesanti bagagli cominciano a discendere, ed ecco le grida festanti: « Evviva! Osanna! », e battimani, canti, spari, squilli di campana... Appena passata la bufera sono accorsi alla stazione per l'arrivo degli Araldi del Vangelo: uomini, donne, piccoli, grandi, le autorità, guidate dal parroco D. Antonio Valente.

Bianchi è un grazioso paesetto situato sulla piccola Sila, lungo il declivo che scende alla vallata del Corace; conta un 2200 anime, sparse nel centro e nelle frazioni (Ronchi, Morachi, Censo, Palinudo e Serradipiro). La sua popolazione attendeva vivamente la grazia della S. Missione, che mancava da circa 30 anni: in molti si era affievolito o quasi spento ogni senso di vita cristiana.

I Missionari P. Giovanni Pentangelo, P. Roberto D'Antuono e P. Vincenzo Jacovino si danno alacremente al lavoro, col fervore del loro entusiasmo giovanile. Fin dalla prima sera la chiesa si gremisce di gente, avida della parola di vita: il Sindaco, il Comandante della Stazione CC. sono sempre in prima fila; il loro esempio è un forte sprone per tanti indifferenti. Nei primi giorni sembra che la pioggia voglia distogliere il popolo dalla chiesa; esso invece, non badando a nulla, accorre numeroso anche dalle frazioni più remote e con anticipo, per



assicurarsi un posticino. La parola dei Missionari scende ad illuminare la mente, a scuotere la volontà. Per rendere più fruttuoso il seme divino in tutti i cuori viene chiamato il P. A. Ruggiero in aiuto della gente delle frazioni lontane.

La riuscitissima Comunione dei piccoli fu l'indice di ciò che sarebbe avvenuto in seguito: oltre 75 fanciulli e fanciulle, tra cui 42 di prima Comunione. Alcune bimbe, pur d'incontrare per la prima volta Gesù in abito bianco, si avevano adattato qualche bella camicia l... Gentilissimo il pensiero dell'Amministrazione Comunale: dopo la funzione religiosa tutti i bimbi furono invitati al Municipio, dove il Sindaco con le sue mani distribuì loro confetti e pastette.

Magnifico spettacolo fu la consecrazione dei piccoli alla Vergine Immacolata: una lunga fila di bimbi e bimbe coi fiori tra le mani precedevano la bianca Madonnina, dietro di cui seguivano numerose mamme, portando tra le loro braccia i quadriellii e le quadra, rotte dagli abiti più sfarzosi ed eleganti. Quante lacrime si videro spuntare sugli occhi, quando, alla parola del Missionario, tutte le mamme sollevarono i loro bimbi in alto per offrirli alla sorridente Vergine, tra una pioggia di mille fiori! Ad accrescere l'entusiasmo quel giorno accorse numerosa gente dalla vicina Colosimi, già precedentemente evan-

gelizzata da nostri missionari, con le bandiere dei vari gruppi dall'A. C., con a capo l'Arciprete.

L'ultima domenica, giornata trionfale: al mattino una marea di uomini (alcuni di prima Comunione), dopo un corteo di penitenza, si accostavano alla mensa eucaristica, dandosi tutti l'abbraccio della pace, con tanta viva commozione: il Sindaco per primo volle baciare tutti i suoi cittadini anche l'ultimo popolano, ed il Comandante della Stazione baciò i suoi Carabinieri in lacrime. Nel pomeriggio tutta la popolazione di Bianchi si stringeva intorno al Cristo Crocifisso per espiare: vari oratori parlarono contro l'orrendo vizio della bestemmia. Coi sensi della più viva gioia tutti si consacrarono al SS. Cuore di Gesù ed al Cuore Immacolato della Madonna, ripetendo la formula letta dal Parroco e dal Sindaco.

S. Ecc. Mons. Giambro volle rallegrare i suoi amati figli con una visita paterna: al mirare sui loro volti il sorriso della grazia di Dio il venerando Vogliardo non poté trattenere le lacrime e gli fu impossibile rivolgere loro una parola di congratulazione. Con piacere volle partecipare alla solenne benedizione della Croce Ricordo, eretta su di un grazioso monumentino, visibile da tutti i punti del paese anche di sera per le varie luci appostevi, grazie al vivo interessamento del Sindaco.

GIMPER

### Feroleto Antico (Catanzaro)

Il P. L. Pentangelo colla fanciulla Elisa Pagliuso che ha battezzata a 8 anni. Il rito fu seguito da una folla attonita, in una intensa emozione. Seguì la Messa nella quale il Missionario le porse la Prima Comunione.



## STELLINE erranti

John Mc Quade di New York è un giovane che in questi giorni ha fatto parlare di sé le cronache americane. Erede di un miliardo e trecento milioni di lire, egli vi ha rinunciato completamente, a beneficio del fratello minore, per potersi dedicare al Sacerdozio, nella povertà evangelica. E infatti è già da qualche tempo novizio presso i Gesuiti di St. Andrew nell'Ulton.

Ecco un altro della grande schiera che fa trionfare nel cuore lo splendore della fede sul barbaglio dell'oro; e rinuncia a una comoda e vasta ricchezza passeggera, per costruirsi con immensi sacrifici in un'altra esistenza una ricchezza che non si conta coi milioni e non finirà come i milioni.

\*

Nella lotta antireligiosa in Cina, lunga e implacabile, Dio confonde i persecutori col fervore dei cattolici. Due ex alunne di Suore e Figlie di Marin, allieve infermiere in un ospedale, hanno confidato alla Direttrice d'essere costrette ad andare al cinema ogni domenica sera, insieme agli altri. Films naturalmente di propaganda irreligiosa e atea, fatta col mezzo più adatto, la diffusione sistematica della immoralità. Ma, grazie all'aiuto della Madonna, negli otto mesi passati dall'inizio del corso per infermiere neppure una volta diedero lo sguardo allo schermo.

Sempre e per tutto il tempo della rappresentazione se ne stettero cogli occhi bassi, recitando il Rosario, per implorare dalla Vergine di preservarlo da quanto avesse potuto offuscare la purezza delle loro anime.

C'è qualcuno nella Italia cattolica che, dopo essere entrato sconsigliatamente in un cinema dove si sa che tutto appare, sappia almeno rivolgere altrove gli occhi, quando inaspettatamente vede comparire uno spettacolo degno di essere solo deplorato?

\*

L'inchiesta di un settimanale inglese ha accertato che molti dei divi di Hollywood sono cattolici, e che essi conducono generalmente una vita buona. Così Irene Dunn s'istezzerà tra poco lo nozze di argento, il che per una stella di Hollywood è un ottimo record. Molti altri si avvicinano a quel traguardo.

Anche come madri non hanno da invidiare alle altre. Per dirne una, Maureen O' Sullivan è mamma felice di ben sette ragazzi. Spencer Tracy, buon marito e buon padre, ha voluto colla moglie fondare una clinica scuola per bambini. Loretta Young è presidentessa di molte organizzazioni cattoliche di carità. Alcuni altri seguono con entusiasmo corsi di Catechismo, tenuti specie da Mons. Fulton Sheen.

Il telescopio

## I nostri defunti

AVERSA - Maria Pirozzi Della Gala - 1886-1954. Madre amatissima del nostro Confratello P. Domenico Pirozzi. Il suo grande cuore pulsò sempre di dedizione e di amore nella missione di sposa e di madre. Il Signore scelse per sé dai fiori del suo amore materno un Sacerdote e una Sposa.

NOCERA INF. - Salvatore Santonicola, lo stuccatore delle edicole stradali della Madonna del Perpetuo Soccorso e di quelle dei nostri Santi nei giardini dei nostri Collegi. Fratello del nostro P. Alfonso Santonicola. Visse e morì ricco di pietà eucaristica e mariana, ed eroico nella rassegnazione, specie nell'ultima lunga malattia, che lo portò alla vita eterna il 21 maggio, all'età di 67 anni.

## Offerte dei Cooperatori

Acerno: N. N. a mezzo del P. Provinciale L. 20.000

Acerca: **Suor Angela Soriano 3600**, Di Nardo Immacolata 200, Caporali Antonio 500; Agerola: Amedeo Paolina 200; Amendolara: Vincenzina Cesaro 50, Margherita Russo 300; Atripalda: Alfonso Passaro 300; Baronissi: Senatore Nicolina 100, Lamberti Giuseppina 200; Barra: Cori Consiglia 100; Belcastro: Rosina Lupia 50; Bosco: Antonietta Colucci 300; Buonabitacolo: Maria De Martino 200; Camerota: Clara Iannuzzi 509; Casalduni: Nicola Bove 100; Caserta: Immacolata Natale 300, Anna Gravino 200; Castellammare di Stabia: Carmela Cascone 500; Castelvatore in Valfortore: **Celeste Giantomasi 1250**, Giantomasi Celeste 200; Castelcetero sul Calore: Gianna Mariano 150; Castelsaraceno: Rosa Fontana 200; Castelluccio dei Sauri: Teresa Danzo 100, Cannone Savino 100; Celico: Concetta Rubino 250; Cerignola: Michele D'Agnesa 200, Izzi Teresa 200; Coperchia: Maria Farina 300; Cosenza: Matilde Turano 200; Curti: Delle Donne Amelia 500; Cusano Mutri: Giovanna Petrillo 100, Maria Rosaria Petrillo 500; Durazzano: Elisabetta Abbatiello 300, Giovanna Ciardiello 100; Francavilla Fontana: Rosa Leone 500, **Norina Braccio 1000**; Frattamaggiore: Anastasia De Simone 200, N. N. 200; Gallipoli: Laura Franco 100; Gioia Sannitica: Anita Grassia 200, Concetta Vingione 100; Giugliano in Campania: **Antonietta Rinaldo 1000**, **Adelina Ciccarelli 4000**, Antonietta Ficuga 100; Grazzanise: Maria Pantaleone 100; Guglionesi: Amelia Bottiglieri 50, Fusco Lucietta 100; Ischia: Cibelli Iovarone 500; Lettere: Carmela Iugenito 200; Masfaldà: Maria Lianamore 100; Marianella: Carmela Federici 200, Ester Saetta 100; Marina di Camerota: Rosalia Latino 190, Teresa Di Marco 100; Marina di Vietri: **Adelaide D'Urso 1000**; Immacolata Scannapicco 50; Molito di Napoli: Anna Della Tani 300; Messercola: Giovanni Piscitelli 300; Moio della Civitella: Stefano Carmela 100; Montano Antilia: Rosina Risi 100; Montemarano: Angelo Coscia 200, Almerinda Coscia 500; Napoli: Giro Di Stasio 100, Carmelina De Carluccio 100, Maria Barra 100, Maria Fiorotti 500, Giuseppina De Mattia 300; Pagani: Giuseppina Vitolo 300, Anna Torre 100, **Gerardina De Pascale 2000**, Francesco e Salvatore Casillo 100; Palermo: Volpe Nicola 200; Pelicciusa: Maria Cataldo 100, Anna Bossi 500; Pietracatella: Titina Angiolillo 200, Letizia Ioccio Germano 100, Vittoria Mastrogioorgio 100, Lina Di Iorio 50, Maria Mazzilli 50; Piscinola: Concetta Imparato 100; Pompei: Anna Cascone 150; Pontoromito: Annunziata Gambale 100; Rasina: Concetta La Venturi 100, Carolina Terracciano 200, Cunio Filomena 200, Errichiello Maria 500; Roma: Biagio Panza 100, Vittoria Parisi 150; Satriano di Lucania: Arcangela Cavallo 100, Salna Maria 190; Siano: Rosa Spicello 500; Sieti: Anna Lepre 100, Enrichetta Cingolo 200; Scafati: Giuseppina D'Andria 300, **Giuseppina D'Andria 3000**; Soriano Calabro: Elisabetta Gentile 300, Maria Rosa Fatiga 100; S. Angelo a Cupolo: Angelina Del Ninno 150; S. Antonio Abbate: Rosa Greco 300; S. Arsenio: **Fausta Fasolino 1400**; S. Giovanni a Piro: **Maria Carriello 1000**; S. Giovanni a Teduccio: Vincenzo Esposito 300; S. Maria la Carità: Maria Carmela Caso 300; S. Valentino Torio: Anna Granata 150; S. Paolo Belsito: Addolorata Foglia 300; S. Pietro in Guarano: Maria Pugliese 50, Salvatore Magnelli 200, Maria Imbogno 200, Rosa Bruno Perrone 200, Enrichetta Nervoso 150; Tarre Annunziata: Lina Saldamarco 300; Vallo della Lucania: Autilia Di Gregorio 100.

Direttore Responsabile: P. Ambrogio M. Freda C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Ambrogio M. Freda, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2. III. 1954 † Fortunatus Zoppas Episc.

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli - Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

## VISITE MARIANE

